



**PROVINCIA
DI BRESCIA**

**Area del Territorio
Settore della Pianificazione Territoriale**

PTCP

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

ADEGUAMENTO AL PTR INTEGRATO - L.R. 31/2014

VAS – Sintesi contributi

**(Prima riunione della conferenza di
valutazione – Consultazione ai sensi dell'art.
13, commi 1 e 2, d.lgs. 152/2006)**

Adozione: Deliberazione C.P.

Approvazione: Deliberazione C.P.



Sommario

PREMESSA.....	3
CONTRIBUTO N. 1 – COMUNE DI NIARDO – P.G 10895/2026.....	3
CONTRIBUTO N. 2 – SNAM RETE GAS S.P.A. – P.G 19469/2026.....	3
CONTRIBUTO N. 3 – COMUNE DI RIVA DEL GARDA – P.G 20593/2026.....	4
CONTRIBUTO N. 4 – PARCO REGIONALE DEL MINCIO – P.G 24888/2026.....	4
CONTRIBUTO N. 5 – RFI – P.G 25997/2026	5
CONTRIBUTO N. 6 – AUTOSTRADE PER L'ITALIA – P.G 28015/2026.....	6
CONTRIBUTO N. 7 – PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO – P.G 28991/2026.....	6
CONTRIBUTO N. 8 – ATS BRESCIA - DIREZIONE SANITARIA DIPARTIMENTO IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA SC IGIENE, SANITÀ PUBBLICA, SALUTE-AMBIENTE – P.G 29615/2026.....	7
CONTRIBUTO N. 9 – A2A S.P.A. – P.G 31805/2026.....	8
CONTRIBUTO N. 10 – COMUNE DI ROCCAFRANCA – P.G 31807/2026	10
CONTRIBUTO N. 11 – CONSORZIO DI BONIFICA GARDA CHIESE – P.G 31813/2026	11
CONTRIBUTO N. 12 – REGIONE LOMBARDIA - DIREZIONE GENERALE INFRASTRUTTURE E OPERE PUBBLICHE, INFRASTRUTTURE FERROVIARIE E OPERE PUBBLICHE – P.G 31816/2026.....	12
CONTRIBUTO N. 13 – ARPA – P.G 31816/2026.....	12
CONTRIBUTO N. 14 – SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA – P.G 31823/2026.....	14

Premessa

Il presente documento sintetizza i contributi pervenuti nella fase di consultazione sul rapporto preliminare ambientale, a seguito dell'avviso di messa a disposizione del pubblico del 16 gennaio 2026, e di come se ne sia tenuto conto ai fini della miglior definizione del RA e del progetto di piano.

Di tale attività viene dato altresì conto nel Capitolo 3.2 del Rapporto ambientale.

CONTRIBUTO N. 1 – Comune di Niardo – P.G 10895/2026

Sintesi del contributo

Richiesta di valutazione in merito alla realizzazione di una sede intercomunale della protezione civile sul territorio comunale.

Riscontro

Si prende atto del contributo del Comune di Niardo, evidenziando che la scelta di realizzare una sede intercomunale della Protezione Civile andrebbe rimessa allo strumento urbanistico comunale, eventualmente attraverso redazione congiunta con i comuni confinanti del piano dei servizi, da condividersi a livello operativo e gestionale (art. 9.6 l.r. 12/2005). Si precisa, comunque, che nel PTCP vigente l'area indicata per realizzare tale sede intercomunale, in quanto avente una superficie di soli circa 5.500 mq interclusa tra infrastrutture stradali, secondo quanto previsto dall'art. 75, comma 3, lett. c) della Normativa del PTCP non è qualificata fra gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, anche se rappresentata nella tavola 5 del PTCP.

PTCP, Art. 75, comma 3

Non risultano qualificate fra gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, anche se rappresentate nella tavola 5 del PTCP:

...

c) tutte le porzioni interamente intercluse nel tessuto urbano consolidato, intercluse tra infrastrutture stradali e margini urbani per c.a. 20.000 m di superficie, ovvero quelle frammentate, per almeno tre lati o 2/3 del perimetro, da tessuti urbani edificati e compatti che non eccedano la dimensione areale di 5.000 m²;

CONTRIBUTO N. 2 – Snam Rete Gas S.p.a. – P.G 19469/2026

Sintesi del contributo

Trasmette la cartografia in formato digitale con il tracciato indicativo delle condotte posate sul territorio bresciano trasportanti gas naturale di loro competenza, precisando che l'esatto posizionamento potrà essere indicato, a seguito di specifica richiesta, esclusivamente dal personale qualificato del Centro Snam Rete Gas di riferimento.

Riscontro

Si prende atto del contributo di Snam Rete Gas S.p.A. con l'acquisizione del dato relativo al tracciato indicativo delle condotte trasportanti gas naturale di competenza.

Verrà redatta una mappa dedicata nel Geoportale riportando il tracciato delle reti di gas naturale presenti nel territorio bresciano di competenza Snam Rete Gas S.p.A.. Tale informazione sarà ad uso interno in quanto nella nota viene richiesto di utilizzare la cartografia esclusivamente per gli scopi istituzionali della Provincia.

CONTRIBUTO N. 3 – Comune di Riva del Garda – P.G 20593/2026

Sintesi del contributo

In merito all'attuazione della Ciclovia del Garda, viene proposta la condivisione della soluzione di rafforzare il trasporto lacustre finalizzato al completamento di tale infrastruttura cicloturistica interregionale, nei suoi tratti costieri.

Riscontro

Si prende atto del contributo del Comune di Riva del Garda, evidenziando che il PTCP prevede lo sviluppo ed il completamento della rete ciclabile esistente, in sintonia con la pianificazione sovraordinata di settore, sia a livello regionale (PRMC - Piano Regionale della Mobilità Ciclistica), che a livello nazionale (RCN – Rete Ciclabile Nazionale – Bicalta). Ad ogni modo, si richiama nel paragrafo 6.4.2 del Rapporto Ambientale l'indicazione del paragrafo 4.1 dei Criteri del PTR integrato ai sensi della l.r. 31/2014, secondo la quale non sono soggette alla verifica del BES le piste ciclabili o i percorsi per la mobilità dolce.

CONTRIBUTO N. 4 – Parco Regionale del Mincio – P.G 24888/2026

Sintesi del contributo

Trattasi di contributo puntuale inerente i seguenti aspetti:

1. integrazione del quadro conoscitivo relativo alle zone umide infra-moreniche (Allegato VII-02 ARS 1709202, 1709202, 1709205 e Cartografia di pag. 25);
2. Coerenziazione di analisi cartografica e valutazione degli impatti (Allegato VII-04 pag 24-25);
3. Integrazione in merito ai servizi ecosistemici e ai crediti di carbonio (art. 92 e cap 5.6 Rapporto Ambientale);
4. Integrazione in merito al ruolo operativo del Tavolo per la Rigenerazione (art. 93).

Riscontro

Si prende atto del contributo del Parco Regionale del Mincio, evidenziando che la variante al PTCP, in tema di rigenerazione, individua un primo elenco di aree dismesse con superficie superiore ai quattro ettari, di valenza sovracomunale. La Provincia, al fine di costruire un quadro conoscitivo omogeneo, ha elaborato una metodologia standardizzata e informatizzata che consenta di

indagare in modo uniforme le aree ed il loro immediato intorno rispetto ai temi ambientali, paesaggistici, fruitivi, di carattere storico-culturale, infrastrutturali ed insediativi. Ciò permetterà di orientare le successive scelte pianificatorie di competenza comunale, le quali, in base all'azione pianificatoria individuata (rinaturalizzazione, intervento insediativo residenziale o produttivo, ecc.), dovranno poi approfondire tutti gli aspetti alla scala adeguata, ivi comprese le indagini che attengono alle zone umide, all'aspetto idrogeologico e al reticolo idrico, che caratterizzano il territorio. Analogamente, negli allegati F predisposti per lo screening (primo livello della valutazione di incidenza), si rimanda a una VInCA appropriata, entro la fase di attuazione dell'azione pianificatoria riguardante le singole aree.

La normativa inerente alla Rigenerazione introduce una serie di criteri per indirizzare le scelte pianificatorie. Tra questi, alcuni sono esplicitati (Art. 92, comma 3), altri sono richiamati tramite rinvio all'art. 91, al Capitolo 5.6 del Rapporto Ambientale e alla normativa in materia di contrasto ai cambiamenti climatici (cui si aggiungono le indicazioni relative all'obiettivo "Urban Health").

Alla luce dell'osservazione si ritiene di sostituire il testo della lettera e) del comma 3 del nuovo Art. 93 "Tavolo per la rigenerazione" come segue:

“e) promuovere la co-pianificazione, elaborare e proporre strumenti innovativi per l'attuazione della politica della rigenerazione, considerando gli effetti anche in termini di servizi ecosistemici ed eventuale loro valorizzazione (Pagamenti per i Servizi Ecosistemici PES);”

CONTRIBUTO N. 5 – RFI – P.G 25997/2026

Sintesi del contributo

Fornisce delle precisazioni in merito alle fasce di rispetto ferroviarie e agli interventi consentiti al loro interno, nonché alle modalità di presentazione di eventuali istanze relative ad esse. Fa presente, inoltre, che le aree ferroviarie comprensive della relativa sede esistente (ivi inclusi tutti i binari e i tratti in galleria), dovranno essere puntualmente individuate negli elaborati cartografici del PTCP.

Riscontro

Si prende atto del contributo di Rete Ferroviaria Italiana e, seppur evidenziando che trattasi di tematica perlopiù di competenza della pianificazione comunale, si inserisce nella Normativa del PTCP, nel Titolo relativo al Sistema delle Infrastrutture, il nuovo articolo 23-bis che rinvia alle indicazioni fornite nel contributo stesso:

Art. 23-bis Fasce di rispetto ferroviario e fasce di pertinenza dell'infrastruttura ferroviaria

1. In relazione agli interventi nelle fasce di rispetto ferroviario e nelle fasce di pertinenza delle infrastrutture delle ferrovie si rinvia alle indicazioni fornite da RFI - Rete Ferroviaria Italiana nella nota prot. RFI.DOIT.MI.ING\A0011\P\2026\0002645 del 10/02/2026, pubblicata sul Geoportale della Provincia di Brescia nella pagina dedicata all'individuazione delle fasce di rispetto ferroviario.

Verrà redatta una mappa dedicata nel Geoportale con la rappresentazione delle fasce di rispetto ferroviario secondo le indicazioni fornite da RFI.

CONTRIBUTO N. 6 – Autostrade per l'Italia – P.G 28015/2026

Sintesi del contributo

Fornisce precisazioni in merito alle fasce di rispetto autostradale e agli interventi consentiti al loro interno.

Riscontro

Si prende atto del contributo di Autostrade per l'Italia S.p.A. e si inserisce nella Normativa del PTCP, nel Titolo relativo al Sistema delle Infrastrutture, il nuovo articolo 23-ter, che rinvia alle indicazioni fornite nel contributo stesso:

Art. 23-ter Fasce di rispetto autostradale

1. In relazione agli interventi nelle fasce di rispetto autostradale si rinvia alle indicazioni fornite da Autostrade per l'Italia S.p.A. nella nota prot. ASPI/RM/2026/0003379/EU del 11/02/2026, pubblicata sul Geoportale della Provincia di Brescia nella pagina dedicata alle fasce di rispetto autostradali.

Verrà pubblicata nel Geoportale una pagina dedicata al tema delle fasce di rispetto autostradali.

CONTRIBUTO N. 7 – Provincia autonoma di Trento – P.G 28991/2026

Sintesi del contributo

Ritiene opportuno valutare il possibile impatto del Piano sulla qualità e quantità delle risorse idriche, sia superficiali che sotterranee, considerando il potenziale deflusso delle acque verso il Trentino. Ritiene, inoltre, opportuno citare la legge 7 marzo 2001, n. 78 Tutela del patrimonio storico della Prima guerra mondiale al punto 5.4.1 OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' del Rapporto preliminare ambientale, nella linea riferita al fattore di analisi "PAESAGGIO E BENI CULTURALI". A tal proposito informa che è possibile visualizzare e scaricare gli elementi vincolati e la loro consistenza areale dal portale geocartografico WebGis della Provincia Autonoma di Trento, caricando le mappe tematiche "Vincoli diretti dei beni architettonici e beni culturali", "Beni architettonici" e "Vincoli indiretti dei beni architettonici" all'interno del tema "Trentino cultura" e scaricando i relativi shape files.

Riscontro

Si prende atto del contributo della Provincia Autonoma di Trento – Dipartimento enti locali, agricoltura e ambiente, evidenziando che la variante al PTCP delinea un ipotetico decremento degli impatti ambientali prodotti dalle trasformazioni urbanistiche ipotizzate dalla pianificazione comunale attuale, essendo finalizzata a ridurre previsioni urbanistiche vigenti (peraltro già oggetto di valutazioni ambientali preliminari).

In merito alle aree della rigenerazione individuate nel PTCP, si osserva che non vi sono aree localizzate all'interno dei bacini del fiume Chiese e del fiume Sarca e prossime al Lago di Garda che possano avere effetti sul territorio confinante del Trentino, così come non vi sono aree prossime al

confine regionale stesso. In ogni caso, eventuali previsioni riguardanti tali aree saranno oggetto di una successiva e appropriata pianificazione di competenza comunale che comprenderà anche la relativa valutazione ambientale strategica, nel cui ambito particolare attenzione dovrà essere posta anche agli effetti eventualmente impattanti sui beni evidenziati dall'osservazione.

Nel RA (paragrafo 5.4.1 - tabella - voce Paesaggio e beni culturali) viene aggiunto il riferimento alla legge n. 78 del 2001 Tutela del patrimonio storico della Prima guerra mondiale.

CONTRIBUTO N. 8 – ATS BRESCIA - Direzione Sanitaria Dipartimento Igiene e Prevenzione Sanitaria SC Igiene, Sanità Pubblica, Salute-Ambiente – P.G 29615/2026

Sintesi del contributo

Ritiene opportuno integrare il capitolo 8.4 del Rapporto Ambientale prevedendo la puntuale definizione delle procedure, delle azioni e delle relative tempistiche da attivare in caso di non conformità, ovvero di scostamenti rispetto agli obiettivi e alle previsioni progettuali.

Ritiene opportuno promuovere un approccio, anche correlato alla rigenerazione urbana, che tenga in considerazione una strategia di sviluppo urbanistico in un'ottica di Urban Health, a causa dei fattori di pressione ambientale.

Riscontro

Si prende atto del contributo di ATS Brescia. Rispetto al tema del monitoraggio si evidenzia che le azioni di riduzione del consumo di suolo sono oggetto delle "Relazioni periodiche di monitoraggio e azioni correttive" previste dal comma 14 dell'art. 90, secondo cui "Qualora dovesse manifestarsi l'esigenza di modificare la soglia di riduzione provinciale (anche al fine di rispettare gli obiettivi di riduzione del PTR sulla base del monitoraggio condotto a livello regionale) e/o di una sua differente articolazione, si seguirà la procedura della variante di cui all'art. 6, comma 6. Qualora la modifica non si discosti sostanzialmente dai criteri definiti dal presente articolo si potrà ricorrere alla variante semplificata ai sensi dell'art. 6, comma 2." Il monitoraggio è oggetto di trattazione nella Sezione 8 del RA, ove sono previsti indicatori riferiti all'attuazione delle previsioni di riduzione del consumo di suolo a livello sia comunale sia provinciale. In considerazione dei suggerimenti formulati nell'osservazione si ritiene opportuno inserire nel RA e nel progetto di piano un richiamo al progetto CCM "Urban Health: buone pratiche per la valutazione di impatto sulla salute degli interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana e ambientale". In particolare, un apposito cenno viene inserito nel Capitolo 4.2 e un apposito richiamo a tale fondamentale approccio viene inserito nel testo dell'articolo 92 della Normativa, dedicato agli indirizzi per la rigenerazione. Viene altresì prevista una nuova disposizione sul monitoraggio riferita agli indicatori che potranno essere individuati in sede di pianificazione degli interventi (art. 94, comma 3, lettera h).

CONTRIBUTO N. 9 – A2A S.p.A. – P.G 31805/2026

Sintesi del contributo

Formula le seguenti richieste:

- qualificare esplicitamente le infrastrutture di distribuzione elettrica (cabine primarie/secondarie, dorsali MT/BT e opere accessorie) come infrastrutture strategiche per decarbonizzazione ed elettrificazione, garantendo la realizzabilità degli interventi già programmati e di quelli che emergeranno in funzione delle richieste di connessione.
- introdurre criteri localizzativi chiari e replicabili che privilegino aree già infrastrutturate o a minore sensibilità (aree produttive, corridoi tecnologici, prossimità a viabilità principale), favorendo co-localizzazione e soluzioni a minore impronta, con mitigazioni paesaggistiche, dove necessario.
- per nuovi insediamenti ad alta intensità elettrica (poli energivori/data center), orientare la pianificazione verso ambiti con migliore fattibilità elettrica (o potenziabilità efficiente), così da ridurre frammentazione di scavi/interventi e prevenire ritardi che possano diventare un vincolo allo sviluppo territoriale.
- ridurre l'incertezza autorizzativa mediante strumenti volti ad assicurare che gli adeguamenti di rete necessari a integrare la generazione distribuita (nuove dorsali MT, cabine, automazione, interventi di resilienza) siano compatibili con gli indirizzi provinciali e non richiedano continue deroghe/varianti puntuali.
- promuovere un coordinamento strutturato tra Provincia/Comuni e gestori di rete per anticipare criticità localizzative e concentrare gli interventi in corridoi preferenziali, riducendo impatti cumulati e cantierizzazioni ripetute anche attraverso un tavolo tecnico e strumenti GIS/corridoi preferenziali.

Riscontro

Si prende atto del contributo di A2A S.p.A., in nome e per conto di Unareti S.p.A., in qualità di gestore della rete di distribuzione dell'energia elettrica nei territori di competenza. Sulla scorta di quanto rappresentato e delle successive interlocuzioni con l'osservante si provvede ad integrare la Sezione 7. del RA (progetto di piano) con un paragrafo apposito e due nuove disposizioni del PTCP riguardanti le infrastrutture elettriche, una inserita nel TITOLO VI "Sistema insediativo" (art. 82-bis "Rete elettrica") e l'altra inserita nella norma dedicata agli indirizzi per la rigenerazione (art. 92, comma 1).

Art. 82-bis Rete elettrica

1. Alla luce delle trasformazioni energetiche in corso e della crescente rilevanza della rete di distribuzione elettrica per lo sviluppo del territorio, la Provincia propone che le amministrazioni e gli enti coinvolti nella pianificazione e nell'attuazione degli interventi assumano i seguenti criteri di indirizzo, con l'obiettivo di favorire una maggiore integrazione tra rigenerazione urbana, sviluppo insediativo, sostenibilità ambientale ed adeguatezza infrastrutturale:

a) Riconoscere la rete elettrica come infrastruttura abilitante del territorio

Le infrastrutture elettriche possono essere considerate parte integrante delle condizioni di fattibilità delle trasformazioni territoriali. Cabine, linee, cavidotti, spazi tecnici ed opere accessorie non costituiscono elementi meramente serventi, ma componenti essenziali per rendere possibili l'elettrificazione dei consumi, l'integrazione delle rinnovabili, la qualità del servizio e lo sviluppo di nuovi insediamenti.

b) Integrare la verifica dei fabbisogni elettrici sin dalle prime fasi progettuali

Nei procedimenti urbanistici ed edilizi dovrebbe essere richiesto che il fabbisogno energetico degli interventi sia valutato, in via preliminare, già nelle prime fasi di definizione progettuale. Questo vale in particolare per gli interventi di nuova costruzione, di ristrutturazione rilevante, di rigenerazione urbana e per gli insediamenti con maggiore domanda energetica. La stima preliminare del fabbisogno dovrebbe essere accompagnata da un confronto anticipato con il gestore della rete di distribuzione, così da verificare la sostenibilità dell'intervento e raccogliere eventuali prescrizioni tecniche.

c) Prevedere strumenti procedurali e modulistica dedicata

Può essere utile introdurre, nei procedimenti autorizzativi e nei titoli edilizi, una modulistica specifica che guidi progettisti e operatori nella ricognizione dei fabbisogni elettrici e nella verifica degli spazi necessari agli impianti ed agli allacciamenti. Questo consentirebbe di far emergere tempestivamente eventuali necessità di potenziamento della rete o di realizzazione di nuovi spazi tecnici, evitando criticità in fase avanzata.

d) Salvaguardare gli spazi per le dotazioni energetiche all'interno degli interventi

Nelle trasformazioni urbanistiche ed edilizie è necessario che venga assicurata la disponibilità di spazi idonei per l'alloggiamento delle dotazioni necessarie all'erogazione dell'energia elettrica. In particolare, per gli interventi di maggiore dimensione o con fabbisogni elettrici significativi, è opportuno prevedere locali tecnici adeguati, preferibilmente al piano terra, accessibili direttamente dalla pubblica via e collocati all'interno dell'area di proprietà. Tali spazi devono essere concepiti come parte strutturale del progetto, e non come elemento residuale da verificare nelle fasi attuative successive.

e) Assicurare la tutela e la continuità funzionale delle cabine e degli spazi tecnici esistenti

Nel caso di interventi su edifici o ambiti che già ospitano cabine secondarie, locali tecnici o altri spazi funzionali al servizio elettrico, ogni modifica, rilocalizzazione, cambio d'uso o soppressione dovrebbe essere subordinata a una preventiva verifica di compatibilità con l'erogazione del servizio. Analogamente, in caso di demolizioni o trasformazioni rilevanti, è opportuno prevedere un congruo preavviso al gestore, in modo da consentire la continuità del servizio e la programmazione degli eventuali adeguamenti necessari.

f) Favorire un approccio localizzativo consapevole della disponibilità di rete

Le scelte insediative, soprattutto per poli produttivi, logistici, tecnologici o altri interventi energivori, dovrebbero tenere conto anche della disponibilità e della potenziabilità (ovvero adeguabilità ai nuovi fabbisogni) della rete elettrica. La localizzazione di nuove funzioni dovrebbe includere la verifica sulla sostenibilità infrastrutturale elettrica, per evitare di generare squilibri o ritardi attuativi.

g) Privilegiare aree già infrastrutturate e ridurre nuova frammentazione territoriale

Nelle politiche di rigenerazione e nei processi di aggiornamento dei PGT, andrebbe privilegiato il riuso di aree già urbanizzate o infrastrutturate, anche al fine di concentrare le nuove esigenze di rete in contesti più compatibili. Questo approccio consente di ridurre il consumo di suolo, limitare la dispersione delle opere e favorire un'integrazione più efficiente tra trasformazioni urbanistiche e dotazioni energetiche.

h) Garantire flessibilità urbanistica per l'inserimento delle opere elettriche

Le discipline urbanistiche ed edilizie potrebbero prevedere disposizioni atte a facilitare l'inserimento efficace delle infrastrutture elettriche necessarie, anche prevedendo, ove opportuno, margini di flessibilità rispetto ad alcuni parametri localizzativi. In particolare, per le cabine secondarie e per altri manufatti tecnici essenziali al servizio, può risultare necessario ammettere soluzioni localizzative che tengano conto delle esigenze funzionali e di accessibilità, comprese specifiche deroghe o adattamenti rispetto a distanze e posizionamenti ordinari, quando ciò sia indispensabile per assicurare il servizio.

i) Coordinare i tempi delle trasformazioni urbanistiche con i tempi delle infrastrutture

La pianificazione attuativa potrebbe considerare che l'adeguamento della rete comporta tempi tecnici, progettuali e autorizzativi che necessitano di essere coerenti e compatibili con le tempistiche previste per l'intervento urbanistico o edilizio. È quindi opportuno che i cronoprogrammi delle trasformazioni territoriali siano coordinati con quelli degli eventuali potenziamenti infrastrutturali, evitando che la fattibilità elettrica emerga solo in una fase successiva all'approvazione degli interventi.

j) Rafforzare il raccordo stabile tra amministrazioni, enti e gestore della rete

Per gli ambiti più rilevanti, complessi o strategici, è consigliabile attivare forme di coordinamento stabile tra amministrazioni procedenti, enti competenti e gestore della rete elettrica. Questo raccordo può risultare particolarmente utile nella definizione degli atti di pianificazione, nelle varianti ai PGT, nei programmi di rigenerazione e nei principali interventi edilizi, così da anticipare le criticità e orientare meglio le scelte di assetto territoriale.

k) Integrare nei regolamenti edilizi prescrizioni chiare sugli allacciamenti e sulle predisposizioni

Nei regolamenti edilizi, al fine di rendere più ordinato il rapporto tra progetto edilizio e dotazioni infrastrutturali, riducendo le incertezze attuative, è opportuno inserire previsioni puntuali in materia di allacciamenti, predisposizione di canalizzazioni interne, nicchie o incavi per armadietti e contatori, spazi tecnici per cabine, nonché asseverazione dell'idoneità delle opere di urbanizzazione e degli allacciamenti necessari.

CONTRIBUTO N. 10 – Comune di Roccafranca – P.G 31807/2026

Sintesi del contributo

Chiede una ridefinizione dell'indice del consumo di suolo per il proprio comune (15% anziché il 30%), in quanto si trova a dover governare una crescente richiesta di aree da urbanizzare.

Chiede, inoltre, di considerare tra gli indicatori di calcolo del consumo di suolo anche il rapporto tra la superficie urbanizzata e superficie libera.

Riscontro

Si prende atto del contributo del Comune di Roccafranca. Ai fini di una rimodulazione delle soglie di riduzione si è prevista la possibilità di una pianificazione associata con altri comuni confinanti o appartenenti al medesimo ATO, secondo quanto previsto al comma 10 dell'art. 90:

Più Comuni confinanti, o anche più Comuni appartenenti al medesimo ATO, mediante accordo ai sensi dell'art. 13, comma 14, terzo periodo della L.R. 12/2005 (piani associati) possono ripartirsi fra di loro le previsioni da ricondurre a suolo agricolo ai fini del raggiungimento della soglia comunale di riduzione del consumo di suolo, ferma restando la superficie totale di riduzione prevista complessivamente per tutti i comuni interessati dall'accordo. L'accordo di cui sopra dovrà essere comunicato immediatamente alla Provincia ai fini della sua verifica, riguardante il raggiungimento dell'obiettivo complessivo di riduzione del consumo di suolo dei comuni stessi, da dimostrarsi attraverso le rispettive carte del consumo di suolo alla soglia temporale del 02/12/2014 e la rappresentazione dello stato di attuazione della Superficie Urbanizzabile (Ambiti di trasformazione e previsioni di cui ai commi 7 e 8 del presente articolo) al momento dell'accordo. Tale verifica, laddove favorevole, determinerà automaticamente le nuove soglie di riduzione del consumo di suolo di ciascun comune interessato previste dal PTCP, da ritenersi comunque condizionate nella loro efficacia all'approvazione di tutti i PGT associati. Nell'ambito degli accordi di cui al primo periodo sono prioritariamente previste azioni di valenza territoriale-ambientale a carattere sovracomunale o provinciale (a titolo esemplificativo: interventi inerenti alla mobilità sostenibile, interventi in ambito boschivo, interventi con valenza paesaggistica-ecologica-fruttiva-idraulica sul reticolo idrico, interventi per la realizzazione della rete verde).

CONTRIBUTO N. 11 – Consorzio di Bonifica Garda Chiese – P.G 31813/2026

Sintesi del contributo

Precisa che qualsiasi opera o lavoro in progetto (es: piantumazioni, recinzioni, posa di linee tecnologiche, scavi, realizzazioni di ciclabili, ecc.), da realizzarsi all'interno della fascia di rispetto idraulico, pari a m 10,00, dei canali e delle condotte appartenenti al reticolo idrico consortile, dovrà essere preventivamente richiesta ed autorizzata.

Riscontro

Si prende atto del contributo del Consorzio di bonifica Garda Chiese e si inserisce nella Normativa del PTCP, nel Titolo relativo alla Tutela della risorsa idrica, il seguente nuovo articolo 32-bis:

Art. 32-bis Fasce di rispetto del reticolo idrico di bonifica

1. Qualsiasi opera o lavoro in progetto (piantumazioni, recinzioni, posa di linee tecnologiche, scavi, realizzazioni di ciclabili, ecc.), da realizzarsi all'interno della fascia di rispetto idraulico, pari a 10 m, dei canali e delle condotte appartenenti al reticolo idrico consortile, deve essere preventivamente autorizzata dal Consorzio di bonifica competente, secondo le vigenti disposizioni normative (Regolamento regionale di polizia idraulica n. 3/2010, regolamenti di polizia idraulica consortile approvati dalla Regione Lombardia, ecc.).

CONTRIBUTO N. 12 – Regione Lombardia - Direzione Generale Infrastrutture e Opere Pubbliche, Infrastrutture Ferroviarie e Opere Pubbliche – P.G 31816/2026

Sintesi del contributo

Ritiene opportuno che la Sezione 6 del RA venga integrata con l'analisi di contesto delle infrastrutture ferroviarie presenti nonché di quelle afferenti al Trasporto Pubblico Locale, riportando anche gli interventi programmati e in corso di definizione o di attuazione, con particolare riferimento al progetto 'H2 IseO'.

Ritiene opportuno che al paragrafo 7.5.4 del RA, si tenga conto degli altri criteri di individuazione degli ATI e della loro conseguente definizione ai sensi della normativa regionale vigente. Richiede, inoltre, di esplicitare le modalità con cui è stato perseguito l'obiettivo previsto dall'art. 20 della Normativa di Piano, punto b), III, relativo all'incentivazione dell'utilizzo del trasporto pubblico come modalità di trasporto sostenibile, attraverso l'integrazione delle diverse modalità di trasporto in adeguati centri di interscambio, accessibili dalla rete viaria e dotati di funzionalità e servizi accessori – anche di carattere commerciale – per i passeggeri, nonché di servizi logistici per le merci.

Riscontro

Si prende atto del contributo della Direzione Generale Infrastrutture e Opere Pubbliche di Regione Lombardia e si integra la Sezione 6 "Contesto ambientale provinciale" del Rapporto ambientale con apposito paragrafo 6.4.3 dedicato al Trasporto Pubblico, rinviando, quanto alla rappresentazione aggiornata della rete infrastrutture ferroviarie presenti e di quelle afferenti al trasporto pubblico locale con gli interventi programmati e in corso di definizione o attuazione, agli atti programmatori regionali ed al Piano del Trasporto Pubblico del bacino di Brescia del 2016, in corso di revisione. Viene altresì richiamato il progetto H2IseO riguardante la conversione della trazione diesel con quella ad idrogeno lungo la linea ferroviaria Brescia-Iseo-Edolo.

In merito agli insediamenti logistici di rilevanza sovracomunale si precisa che la Provincia ha avviato il procedimento per la definizione degli ambiti territoriali idonei alla localizzazione, in attuazione della l.r. 15/2024 con contestuale avvio della procedura di valutazione ambientale strategica (VAS), integrata con la valutazione d'incidenza ambientale (Vinca). Ai sensi dell'art. 17, comma 1, della l.r. 12/2005 è stata attivata la consultazione finalizzata a garantire la partecipazione attiva dei comuni, delle comunità montane, degli enti gestori dei parchi interessati, degli altri enti locali, ivi comprese le altre province interessate, delle autonomie funzionali, delle parti sociali, degli ordini professionali, delle associazioni ambientaliste o portatrici di interessi diffusi.

CONTRIBUTO N. 13 – ARPA – P.G 31816/2026

Sintesi del contributo

Chiede di dettagliare analiticamente i dati relativi alle superfici degli AdT su suolo libero rispettivamente riferiti ad ambiti edificabili e ad interventi art.4 comma 4 l.r. 31/2014, al 2014 e al 2025. Con riferimento ai SUAP chiede di esplicitare il meccanismo di perequazione della soglia di

riduzione del consumo di suolo necessaria al raggiungimento degli obiettivi prefissati come compensazione del suolo consumato discendente da tali previsioni che non concorrono al BES comunale.

Fa inoltre delle precisazioni sugli indicatori ambientali e propone l'inserimento dell'indice di industrializzazione.

Chiede che venga condotta un'analisi delle alternative di Piano, riguardanti l'allocazione delle risorse, le modalità di attuazione e gestione, la tipologia di azione.

Esplicita infine gli indicatori del sistema di monitoraggio e le loro caratteristiche. Suggerisce di prevedere un monitoraggio annuale efficace nel riscontrare situazioni critiche, attraverso soglie di attenzione e critiche, e di adottare, nel caso, misure correttive, anche al fine di poter valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi di riduzione del consumo di suolo e correggere eventuali scostamenti.

Riscontro

Si prende atto del contributo di ARPA Lombardia, precisando che la variante in esame apporta un miglioramento rispetto alla situazione attuale, in quanto finalizzata a ridurre previsioni urbanistiche vigenti, già oggetto fra l'altro di valutazioni ambientali nell'ambito delle azioni pianificatorie comunali, e fornendo indirizzi in merito agli aspetti qualitativi insediativi e territoriali.

La Provincia, dopo aver svolto un'analisi conoscitiva e di maggior dettaglio dei dati forniti da Regione Lombardia in relazione alle previsioni su suolo libero vigenti e non attuate al 02/12/2014, ha elaborato una metodologia per articolare la soglia di riduzione del consumo di suolo attribuita dal PTR, tenendo conto delle caratteristiche territoriali e insediative dei comuni, quali la Superficie Urbanizzata, l'incidenza della Superficie Territoriale degli Ambiti di Trasformazione (AdT) su suolo libero non ancora attuati al 02/12/2014 rispetto alla Superficie Urbanizzata, l'Indice di Urbanizzazione, l'Indice di Suolo Utile Netto e la funzione di polarità urbana.

La riduzione viene differenziata per gruppi di comuni che rispondono in modo analogo ai criteri individuati ed è riferita al valore percentuale di riduzione delle superfici territoriali degli Ambiti di Trasformazione su suolo libero, non attuati alla data di pubblicazione della l.r. 31/2014 - 2 dicembre 2014 - (o all'entrata in vigore del primo PGT se successiva a tale data), da ricondurre a superficie agricola o naturale.

Il consumo di suolo derivante dalle fattispecie di variante ammesse dall'art. 5 della l.r. 31/2014 (SUAP, varianti per l'ampliamento di attività economiche esistenti ed AdP in variante) che concorre al rispetto della soglia regionale e provinciale di riduzione del consumo di suolo sarà oggetto di monitoraggio.

I Comuni, in sede di adeguamento del PGT al PTCP, affineranno i dati elaborati dalla Provincia attraverso le informazioni contenute nella Carta del Consumo di Suolo e del BES, redatte secondo le indicazioni contenute nel PTCP e forniranno i seguenti dati e indicatori finalizzati a monitorare l'evoluzione del consumo di suolo a livello provinciale: soglia comunale riduzione del consumo di suolo, soglia comunale di consumo di suolo, indice di consumo di suolo, suolo utile netto, indice di suolo utile netto, indice di urbanizzazione territoriale e indice di residuo.

In merito alle aree della rigenerazione individuate nel PTCP, si osserva che saranno oggetto di una successiva e appropriata pianificazione di competenza comunale che comprenderà anche la relativa valutazione ambientale preliminare che esaminerà i possibili effetti ambientali delle scelte pianificatorie effettuate. Anche questo tema sarà oggetto di monitoraggio, sia attraverso i dati desunti dalla carta del consumo di suolo, sia attraverso la restituzione del dato relativo all'incidenza delle aree della rigenerazione rispetto alla superficie urbanizzata e dell'indice di rigenerazione, da parte dei comuni.

Una volta raccolta una quantità significativa di dati tramite il monitoraggio sopra esposto, la Provincia si rende disponibile alla condivisione delle informazioni.

CONTRIBUTO N. 14 – Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia – P.G 31823/2026

Sintesi del contributo

Segnala la necessità di aggiornare la carta dei siti e delle aree archeologiche per offrire un quadro aggiornato delle conoscenze del territorio e garantire una efficace tutela del patrimonio archeologico sepolto, anche in vista dell'individuazione delle aree di rigenerazione. Si rendono disponibili alla condivisione dei dati.

Riscontro

Si prende atto del contributo della Soprintendenza e si provvederà ad un'analisi approfondita rispetto a quanto segnalato, dando seguito alla prime interlocuzioni già intercorse.